



In Seminario con le Rosarianti

Si celebra come consueto il 25 aprile in Seminario, a Cremona, la tradizionale giornata di *Rosarianti e Fortes in fide*, i gruppi impegnati nella preghiera per il Seminario e le vocazioni. Il pomeriggio si aprirà alle 14.30 in chiesa con la preghiera del

Rosario e a seguire, alle 15, la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni che, proprio in questa occasione, donerà ai gruppi presenti una preghiera per le vocazioni presbiterali da lui composta. La celebrazione sarà servita all'altare da don Andrea Bani, don Claudio Mario Bassani, don Alex Malfasi e don Jacopo Mariotti, i quattro giovani diaconi che fra meno di due mesi saranno ordinati sacerdoti. La seconda parte del pomeriggio prevede, invece, un momento di riflessione e intrattenimento. Alle 17, nel salone Bonomelli, sarà presentato *Sui ruderi dell'amore*, il monologo teatrale sulla vita e sul martirio del beato padre Alfredo Cremonesi, realizzato dall'attore Filippo Tampieri, con la partecipazione della violinista Cristiana Franco, e tratto dal libro *Alfredo Cremonesi. Un martire del nostro tempo*, di padre Piero Gheddo.



Gmg, in preghiera verso Lisbona

Sarà il monastero domenica di San Sigismondo, a Cremona, ad accogliere venerdì sera alle 21 l'incontro tra i giovani e il vescovo Antonio Napolioni. Un'occasione, in vista della 60ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni di domenica prossima, che assume un tono particolare riguardo alla prossima Giornata mondiale della gioventù in programma a Lisbona. L'invito, infatti, è rivolto anzitutto ai pellegrini che la prossima estate partiranno alla volta della città portoghese per l'incontro mondiale con migliaia di coetanei e Papa Francesco. Ma la serata è aperta naturalmente a tutti, anche come occasione per vivere un momento di comunione anche con quanti non potranno partecipare fisicamente alla Gmg. Nelle settimane successive sono previsti altri incontri in vista della Gmg a livello zonale: confluiranno, poco prima della partenza, nel momento diocesano durante il quale il vescovo conferirà il mandando.

gheira per le vocazioni di domenica prossima, che assume un tono particolare riguardo alla prossima Giornata mondiale della gioventù in programma a Lisbona. L'invito, infatti, è rivolto anzitutto ai pellegrini che la prossima estate partiranno alla volta della città portoghese per l'incontro mondiale con migliaia di coetanei e Papa Francesco. Ma la serata è aperta naturalmente a tutti, anche come occasione per vivere un momento di comunione anche con quanti non potranno partecipare fisicamente alla Gmg. Nelle settimane successive sono previsti altri incontri in vista della Gmg a livello zonale: confluiranno, poco prima della partenza, nel momento diocesano durante il quale il vescovo conferirà il mandando.



Festa del lavoro Messa a Drizzona

«Giovani e lavoro per nutrire la speranza». È il tema del messaggio dei vescovi per la festa dei lavoratori che si rifletterà anche nella celebrazione per il mondo del lavoro che come consuetudine il vescovo presiederà il 1º maggio in una delle realtà imprenditoriali del territorio. Quest'anno l'appuntamento sarà ospitato dall'azienda «Imbal Carton» di Piadena Drizzona. Un'impresa che da oltre cinquant'anni opera nel settore dell'imballaggio e della lavorazione della carta; dieci linee produttive e 130 dipendenti, divisi in tre stabilimenti. Uno di questi è proprio quello presente nel comune di Piadena Drizzona, in via della Libertà 103 A/B. Al centro dell'attenzione, come nel messaggio dei vescovi, ci sarà il rapporto tra giovani e lavoro, con uno sguardo particolare al problema della disoccupazione giovanile, del precariato e delle morti sul lavoro. Dopo la Messa è previsto un momento di condivisione e di saluto con il vescovo.

gheira per le vocazioni di domenica prossima, che assume un tono particolare riguardo alla prossima Giornata mondiale della gioventù in programma a Lisbona. L'invito, infatti, è rivolto anzitutto ai pellegrini che la prossima estate partiranno alla volta della città portoghese per l'incontro mondiale con migliaia di coetanei e Papa Francesco. Ma la serata è aperta naturalmente a tutti, anche come occasione per vivere un momento di comunione anche con quanti non potranno partecipare fisicamente alla Gmg. Nelle settimane successive sono previsti altri incontri in vista della Gmg a livello zonale: confluiranno, poco prima della partenza, nel momento diocesano durante il quale il vescovo conferirà il mandando.



In processione alla Santa Casa

Ritorna all'inizio di maggio a Cremona il tradizionale pellegrinaggio cittadino al Santuario lauretano, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio, ad apertura del mese mariano. L'appuntamento è per la serata di martedì 2

maggio, con il ritrovo fissato alle 21 in Cattedrale. Da qui si snoderà la processione con i *flambeaux* che percorrerà piazza del Comune, largo Boccaccino, via Mercatello, corso Mazzini, corso Matteotti, vicolo Lauretano e piazza S. Abbondio. La preghiera mariana sarà guidata dal vescovo Antonio Napolioni e vedrà la presenza del Capitolo della Cattedrale e, insieme alle proprie comunità, dei sacerdoti della zona pastorale 3. Ad accogliere vescovo e pellegrini nella chiesa di Sant'Abbondio sarà il parroco don Andrea Foglia. Conclusa la preghiera del Rosario, il vescovo terrà l'omelia. Quindi, al canto del *Magnificat*, monsignor Napolioni si recherà all'interno del santuario per l'omaggio alla Madonna Nera. Al termine della celebrazione anche tutti i fedeli potranno accedere alla Santa Casa e sostarvi in preghiera.

È sempre più vitale sul territorio la presenza dell'Università Cattolica che oggi festeggia la sua Giornata dal titolo «Per amore di conoscenza»

Il sapere al servizio dell'umano

Don Compiani:
«Nella vocazione del nostro Ateneo l'apertura verso il mistero di Dio»

DI ANDREA BASSANI

Per amore di conoscenza. Questo il titolo della novantunesima Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebra oggi. Racconta di un'identità ben precisa, di una passione e di un desiderio. Tutto questo, per la città di Cremona, si concretizza nel Campus Santa Monica, una struttura capace di accogliere fino a 1.200 studenti provenienti da tutto il mondo, per fornire percorsi formativi ed educativi di assoluto livello. Per amore di conoscenza. Ovvero ciò che sta alla base della crescita e dello sviluppo umano. Ciò che sta alla base del futuro. I corsi proposti nel polo cremonese della Cattolica a tutti gli effetti strizzano l'occhio al domani. Ponendo il focus sulle due facoltà di Economia e Scienze agrarie, si concretizzano con percorsi che affiancano la didattica più tradizionale a esperienze di contatto con il territorio, con il mondo del lavoro e con quello dell'imprenditorialità digitale. Per amore di conoscenza. Che non è semplicemente didattica. L'università non ha come unico obiettivo quello di trasmettere contenuti, ma è, per sua stessa natura, «universitas». Proprio in questo modo l'ha definita don Maurizio Compiani, assistente pastorale e docente della Cattolica, durante l'ultima puntata di *Chiesa di Casa*, il talk di approfondimento pastorale della Diocesi proposto ogni giovedì sul web. «Il termine cattolico – ha spiegato il sacerdote – significa proprio universale, ed è interessante accostarlo al nome di un ateneo, che per sua stessa natura richiama una dimensione del sapere estremamente ampia, che poi si declina nelle varie facoltà». Per Compiani, dunque, la dimensione centrale è quella umana. In questo senso «il sapere universale ci sta una dimensione

ancor più alta, che si apre a ciò che non si conosce pienamente. La vocazione della Cattolica si basa proprio su quella Sapienza che nella Bibbia viene definita come apertura al mistero di Dio». Nel concreto, un'attenzione particolare che l'Università ha è certamente quella per la dimensione spirituale. «Non è scontato che in un ateneo ci sia una cappella universitaria – ha evidenziato Matilde Passamonti, dottoranda in Scienze agrarie al campus Santa Monica – in cui si vive una certa dimensione comunitaria, o che ci siano dei corsi di Teologia. Questo è certamente un aspetto che fa la differenza, innanzitutto a livello umano». L'aggettivo «cattolica», però, non ha una rilevanza solo a livello pastorale, «perché qualunque passo venga fatto nella direzione del bene per l'uomo – ha spiegato don Compiani, riprendendo le parole del fondatore, padre Agostino Gemelli – non può che essere un passo nel cammino verso Dio, a qualunque fede appartenga». L'amore della conoscenza diventa allora un vero cammino verso la piena umanità che si attua nel percorso universitario, ma non solo. Questo si traduce in uno sguardo particolare che si sperimenta in Cattolica, secondo Matilde Passamonti: «Da studenti, siamo consapevoli che una soluzione migliorativa non arriva da una sola voce. E questo perché siamo stati allenati, nel nostro percorso di studi, a lavorare insieme, ad ascoltare le idee degli altri, a confrontarci sempre con il massimo rispetto. La consapevolezza verso cui siamo stati accompagnati è proprio questa: siamo tutti fratelli e insieme possiamo arrivare a un obiettivo». E se il confronto tra studenti è un elemento ritenuto fondamentale per la loro crescita, non può che esserlo anche quello con il territorio. «L'università vive grazie al rapporto con il territorio – ha concluso don Compiani – perché da esso trae linfa vitale per migliorare e offrire strumenti adeguati agli studenti. Di contro, anche il territorio si arricchisce con la presenza di un ateneo, perché ha modo di rinnovarsi ed è continuamente stimolato a guardare verso il futuro».



Il campus dell'Università Cattolica nell'ex monastero di Santa Monica a Cremona

IERI IN UDIENZA

Anche i cremonesi dal Papa

Proprio nell'ambito della Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, anche le rappresentanze di tutti gli atenei d'Italia, compresa una delegazione dell'ateneo cremonese hanno preso parte in Piazza San Pietro all'udienza che Papa Francesco ha concesso all'Azione Cattolica Italiana, all'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità e all'Università Cattolica del Sacro Cuore, a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, avvenuta a Milano lo scorso 30 aprile. Una straordinaria occasione di festa popolare e di preghiera per ringraziare il Signore e il Santo Padre per la beatificazione di questa «sorella maggiore» dell'Ac e fondatrice dell'Università Cattolica insieme a padre Gemelli. L'occasione anche per conoscere e raccontare il valore ecclesiale e socio-culturale di una donna la cui testimonianza di fede e l'impegno per bene comune sono ancora oggi una esemplare fonte di speranza da cui trarre spunti e insegnamenti per un laicato maturo e fedele al Vangelo.

Sulle orme di Armida Barelli a un anno dalla beatificazione



Armida Barelli

La vita e le opere della co-fondatrice una donna capace di lasciare un segno profondo di speranza e apertura al futuro nella società italiana e dentro la Chiesa

A quasi un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano, Università Cattolica e Azione Cattolica hanno rivolto partecipando all'udienza di ieri in piazza San Pietro, la loro gratitudine a Papa Francesco per il riconoscimento del valore spirituale, culturale e sociale della co-fondatrice dell'Ateneo del Sacro Cuore e della Gioventù femminile di Ac. Armida Barelli è stata infatti una figura eccezionale di donna che ha lasciato una traccia significativa nella Chiesa ma anche nella cultura e nella società italiana nella prima

metà del Novecento. Una traccia ancora ben visibile nelle istituzioni da lei fondate e seguite, e che continuano la loro storia, pur in contesti nuovi, sforzandosi di essere fedeli alle intuizioni e all'impegno che le ispirò. I versanti della notevole attività della Barelli – Gioventù Femminile, Missionarie francescane, Università Cattolica, Opera della Regalità – costituiscono quattro aspetti di un medesimo impegno di collaborazione caratterizzato da un legame ideale: l'amore per il Sacro Cuore di Gesù. L'università preparava le persone e formava idee, la Gioventù, la Regalità e le Missionarie creavano una rete di amicizia, di propaganda, di preghiere attorno all'Università. Il tutto in un contesto corale di partecipazione e fervore che legava Armida Barelli a padre Gemelli, a Vico Necchi, a monsignor Olgiati, a Piero Panighi, a Teresa Pallavicino e a tanti altri amici e collaboratori. Il segno da lei lasciato nella società è sintetizzato dal rinnovamento spirituale nella storia religiosa italiana nella prima metà del secolo scorso

caratterizzato da due guerre mondiali e dalla nascita di un nuovo ordine sociale, lasciando un esempio di conciliazione tra le evangeliche Marta e Maria, cioè tra vita dinamica nella costruzione di opere e grande interiorità a fronte di una forte sensibilità e di un carattere determinato. Nel Sacro Cuore trovò la ragione della sua vita e lo amò e invocò sempre nel fervore delle attività più frenetiche e sotto il peso delle prove più difficili. Diceva a un'amica: «Quando ho un dolore lo offro al Sacro Cuore. Dopo non mi appartiene più, non ho il diritto di accarezzarlo». La sua volontà ferrea contribuì al sorgere e al sostegno dell'Università Cattolica, facendo amare dal popolo (e contribuendone al sostegno) un'istituzione per sua natura lontana dal comune sentire. Si occupava di reperire fondi e donazioni per l'Università. E nel miracolo della provvidenza riconosceva la soprannaturalità dell'Università, e la sua missione di accrescere, attraverso lo studio e la ricerca, la fede e la carità.

GIOVANI IN CAMMINO

L'oratorio di Pandino in radio

L'esperienza dell'oratorio di Pandino nel contesto del progetto «Giovani in cammino», il bando proposto sul territorio lombardo da Odielle (Oratori Diocesi Lombarde) con il sostegno di Regione Lombardia per stimolare l'aggregazione giovanile attraverso la tradizionale presenza educativa degli oratori, è stata protagonista nei giorni scorsi della rubrica dedicata al progetto giovanile su Radio Marconi, l'emittente radiofonica della Diocesi di Milano. Ospite della trasmissione radiofonica è stato don Andrea Lamperti Tornaghi, vicario parrocchiale di Pandino, uno degli oratori che in diocesi di Cremona hanno aderito al progetto con una duplice attenzione: formazione e sport. L'obiettivo di «Giovani in cammino» è quello di ripensare il sistema educativo delle parrocchie con discernimento pastorale e creatività, ponendosi in ascolto dei giovani e valorizzando le loro risorse. La trasmissione può essere anche riascoltata in podcast sul sito radiomarconi.info/giovani-in-cammino.



Un corso per accompagnare al lutto

«Accanto a chi vive il lutto», è il percorso formativo promosso dalla Pastorale della salute della Diocesi di Cremona per preparare alla «relazione di aiuto» nei confronti di quanti vivono una situazione di cordoglio e di lutto per la perdita di una persona cara. «Questi anni di covid e post covid hanno segnato le vite di molte persone e famiglie: è un tempo che non possiamo lasciarci superficialmente alle spalle, non possiamo semplicemente relegare nell'oblio della nostra mente le tante morti. Ci sono numerose persone – afferma don Maurizio Lucini, incaricato diocesano per la Pastorale della salute – che devono ancora rielaborare i lutti vissuti e non solo a causa del virus Covid 19. Un lutto se non adeguatamente elaborato può portare ad altri sintomi che segnano la psiche e l'anima di chi ha subito la perdita di un proprio caro; talvolta un lutto non risolto può gene-

rare depressione, paura o anche rabbia. A livello sociale non mancano queste espressioni sempre più evidenti. È per tal motivo che, come Pastorale della salute, proponiamo questo corso che intende iniziare i partecipanti alla «relazione di aiuto» verso quanti vivono una situazione di cordoglio e di lutto, causata dalla perdita di una persona cara. Questa vuole essere un'opportunità che si può cogliere oppure no, ma sarebbe comunque importante che in una comunità o un'unità pastorale ci fosse almeno una persona capace di questo tipo di ascolto. Credo, inoltre, che un tale servizio possa essere una via per risvegliare nuovi cammini di fede». Il percorso formativo – rivolto in particolare agli operatori della relazione di aiuto, ai counselor, agli operatori sanitari o a coloro che hanno vissuto la perdita di una persona cara e intendono accompagnare altri ad attraversare il dolore per poterlo tra-

sformare – prevede momenti di lezione frontale e momenti di lavoro di gruppo in cui condividere e provare a crescere insieme sulle varie tematiche legate alla perdita e al lutto che segnano la vita di ciascuno. La formazione sarà condotta da padre Pierpaolo Valli, religioso camilliano laureato in Scienze per la formazione dei formatori e con licenza in Teologia della vita consacrata, counselor professionista e assistente spirituale dell'Ospedale di Borgo Trento (Verona), oltre che collaboratore del Centro camilliano di formazione a Verona. Il corso, che prevede un massimo di trenta partecipanti, si svolgerà venerdì 5 maggio dalle 18 alle 22 e sabato 6 maggio dalle 9 alle 17 presso il Seminario vescovile di Cremona, in via Milano 5; quota di partecipazione di 20 euro. Per info e iscrizione scrivere a salute@diocesisicremona.it.